

COMUNICATO STAMPA

Regione, Spreafico (PD): il piano territoriale regionale è debole e inadeguato

Il piano territoriale regionale della Lombardia è legge. Con i soli voti del centrodestra e con l'astensione del PD è stato approvato martedì in Consiglio regionale, dopo un iter lungo e faticoso.

"Un Piano labile – lo definisce il consigliere regionale del PD **Carlo Spreafico** - a causa della stanchezza e delle divisioni interne a chi governa la Lombardia. Si è persa quindi una buona occasione per dotare la Regione di uno strumento concreto di riferimento. Il nuovo Piano territoriale infatti si limita a mettere dei paletti senza dare direttive vere e proprie: per esempio, vieta l'edificazione sulle sponde dei laghi, ma non chiarisce se ciò sia un vincolo derogabile dai Comuni".

"Un piano - aggiunge l'esponente democratico - che resta debole di fronte ai poteri forti dell'area metropolitana ma è invasivo con le periferie, e non dà indicazioni chiare sul contenimento del consumo di suolo, che in Lombardia raggiunge i dieci ettari al giorno di nuove urbanizzazioni. Anche per il collegamento autostradale Lecco-Como-Varese il Piano fa un annuncio che non corrisponde a quello che nel frattempo hanno programmato i Comuni e le Province coinvolte".

"Per queste ragioni - conclude - non abbiamo votato questo documento, pur riconoscendo che è meglio un piano territoriale debole piuttosto che niente. Inoltre, considerando che il Piano territoriale dovrebbe essere l'anima della Legge regionale urbanistica, va aggiunto che molti rappresentanti della maggioranza avrebbero preferito farne a meno, e questa è la ragione dell'ostruzionismo che negli anni passati una parte di loro ha portato avanti, causando il ritardo e lo svuotamento del Piano territoriale regionale".